

Bar Sport

Nazione:

Italia

Anno:

2011

Genere:

Commedia

Durata:

93'

Regia:

Massimo Martelli

Sito ufficiale:

www.barsportilfilm.it

Cast:

Claudio Bisio,

Giuseppe Battiston,

Angela Finocchiaro,

Antonio Cornacchione,

Lunetta Savino,

Antonio Catania,

Bob Messini,

Benedetta Taiana

Produzione:

Aurora Film, Rai Cinema

Distribuzione:

O1 Distribution

Data di uscita:

21 Ottobre 2011

Il Bar Sport, gestito da Antonio il Barista detto anche Onassis per la sua tirchieria, è frequentato dal Tennico tuttologo che tutto sa e conosce tutti; dal playboy che racconta le sue improbabili avventure; dalle vecchiette dall'aspetto innocuo e dall'animo perfido, sempre sedute allo stesso tavolino all'angolo; da chi dice sempre che sta per partire; dall'inventore che insegue il record del flipper; dai giocatori di biliardo pronti all'eterna sfida con il bar Moka; da quelli che passano le giornate giocando a carte impegnati in epiche sfide; dai giocatori di calcio balilla; dall'innamorato depresso ormai fuso al telefono a gettoni; dal semplice e ingenuo Cocosecco; dal 'cinno' che sogna di diventare un campione di ciclismo; dal vecchietto che passa il tempo davanti alla televisione, sputando in terra; dal timido geometra con la moglie appariscente; dal professore che dà i voti alle ragazze. Sotto gli occhi sognanti della bellissima cassiera di cui tutti si innamorano, ma che perde la testa per l'affascinante fornaio.

L'antropologia da bar è una delle espressioni più significative dell'italica commedia umana. Sempre uguale eppure sempre incredibilmente diversa, la popolazione dei caffè italiani possiede quel fascino meravigliosamente quotidiano che, attraverso personaggi, situazioni e dialoghi facilmente riconoscibili, regala un'ampia visuale del costume nazional-popolare. Su questo luogo "comune", socio-culturale prima ancora che fisico-commerciale, Stefano Benni è riuscito a costruire un fantasioso compendio narrativo che, dagli anni Settanta in cui è stato scritto, rappresenta degnamente ancora oggi il più tipico bestiario da bar. L'impresa di fare della sua struttura rapsodica e frammentata il soggetto per un film si misura, ancor più che in un qualunque adattamento da romanzo, con la necessità di utilizzare un registro virtuoso e iperbolico, capace di creare caricature realistiche ed evocare un susseguirsi di situazioni assieme paradossali e ordinarie.

Il Bar Sport di Massimo Martelli riprende spesso alla lettera il trattatello comico di Benni, cercando di sopperire all'immaginazione e al potere della trasfigurazione linguistica col supporto di effetti speciali e di brevi sequenze animate. Da questo atteso adattamento traspare un grandissimo senso di nostalgia. Da questo punto di vista si può dire che il regista Massimo Martelli sia riuscito nel suo intento. Alla nutrita schiera di personaggi, aneddoti e tipi umani corrisponde un autentico campionario di caratteristi del cinema nostrano. Ciascuno degli attori che compongono il cast di Bar Sport è immediatamente identificabile nelle proprie peculiarità fisiche e nelle idiosincrasie del personaggio interpretato. Nell'adattamento il bestiario "provinciale" ma non di provincia di Benni viene alla vita, dunque.

La struttura di una delle opere più amate di Benni non viene quindi mutata: il Bar Sport resta un contenitore di vicende e personalità più o meno verosimili, più o meno caricaturali. Non c'è una linea narrativa forte a collegare tra loro tutte le piccole storie degli avventori del Bar, legate solo dalla voce narrante di Claudio Bisio, che in questo caso si identifica con lo stesso scrittore, e dall'fugace accenno al passare delle stagioni, che sembra suggerire una situazione immutabile nel tempo. Suggerimento paradossale, se si considera che il mondo rappresentato è in realtà sparito da tempo con il suo armamentario di trasferte, sidecar, ventilatori a soffitto e telefoni a gettoni.